

RASSEGNA internazionale

L'incognita elettorale in Danimarca

Quali mutamenti si prospettano nel Parlamento danese (Folketing) dopo le elezioni del 15 febbraio? Il più piccolo tra i paesi scandinavi (cinque milioni di abitanti) sembra destinato a offrire un test di non scarsa importanza per quel che riguarda la battuta d'arresto del progetto socialdemocratico nell'Europa centro-settentrionale con le flessioni dell'SPD in Germania federale, e con la fine — o con la interruzione — dell'ultracentrale dominio della scena politica in Svezia. Quale vento spiri a Copenaghen, non è facile dirlo. Si può però cercare di chiarire il quadro. Che è quello — innanzitutto — di una instabilità politica con sintomi di endemicità. Da molto tempo i danesi non riescono a concludere una legislatura e anche quest'anno sembrano essere elezioni anticipate, a soli due anni dalle precedenti. Nel gennaio del 1975 il leader socialdemocratico Anker Joergensen può dar vita a un governo minoritario basato sull'appoggio di un esecutivo considerata «centrista». L'attuale esecutivo è formato da sei partiti: i socialdemocratici, i liberali-agrari, i conservatori, i cristiani, i socialisti e i socialisti di sinistra. I conservatori, i cristiani, i socialisti e i socialisti di sinistra, 4, rappresentano il 21 per cento del popolo. Alla competizione del 15 febbraio concorrono anche due nuove formazioni, che hanno raccolto le richieste 17.500 firme per formare una lista: la Lega di sinistra e il Partito dei pensionati.

L'atto di clemenza a favore degli arrestati per i disordini della scorsa estate

Soddisfazione e riserve in Polonia per la grazia annunciata da Gierek

Vi è ora la possibilità di superare le tensioni sociali accumulate. I limiti del provvedimento secondo il «comitato di difesa dei lavoratori». Espressa la necessità di sviluppare una più ampia democrazia

Dal nostro inviato

VARSAVIA, 7. «Proposta di grazia, non amnistia», ripetono a Varsavia e non certo per sminuire l'importanza del provvedimento. «Con la sua programmazione delle tasse, riduzione della spesa pubblica, riduzione di ogni forma di sussidio, e — per i piccoli demagoghi — smantellamento della difesa. «Con la sua programmazione delle tasse, riduzione della spesa pubblica, riduzione di ogni forma di sussidio, e — per i piccoli demagoghi — smantellamento della difesa. «Con la sua programmazione delle tasse, riduzione della spesa pubblica, riduzione di ogni forma di sussidio, e — per i piccoli demagoghi — smantellamento della difesa.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 7. Due grandi manifestazioni popolari si sono svolte oggi a Düsseldorf e a Francoforte sul Reno in difesa della legalità democratica garantita dalla costituzione federale e contro il «Berufsverbot». Più di 20 mila persone hanno risposto all'appello lanciato dal comitato di coordinamento dei gruppi di iniziativa popolare della Renania-Westfalia contro la discriminazione e la repressione politica. Su cartelli e sugli striscioni portati dai dimostranti è stato sottolineato il pesante bilancio per la democrazia nella Repubblica federale tedesca, di cinque anni di pratica del decreto contro le sinistre che ha colpito, privando del lavoro, migliaia di cittadini appartenenti a partiti e movimenti di sinistra o sospettati di simpatizzare con essi. Ai manifestanti ha parlato, tra gli altri, il pastore Gerlach.

A 5 anni dal decreto contro le sinistre

Manifestazioni nella Germania federale contro il «Berufsverbot»

Il pesante bilancio delle discriminazioni e della repressione poliziesca contro cittadini democratici

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON, 7. Il presidente Carter ha scelto l'ammiraglio Stansfield Turner, suo compagno di accademia, per dirigere la Central Intelligence Agency, CIA. Il portavoce della Casa Bianca, John Powell ha detto che Carter ritiene che l'ammiraglio «sia qualificato in massimo grado per questa carica avendo una vasta esperienza accademica e militare». Turner si diploma primo della sua classe all'accademia navale di Annapolis, lo stesso anno in cui si diplomò Carter arrivando 59esimo.

Dopo il terremoto dell'anno passato

È ripresa a Tangshan la produzione delle acciaierie

Nuovo appello della stampa cinese ad approfondire la lotta contro la «banda dei quattro»

Dal nostro corrispondente

PECHINO, 7. Il complesso siderurgico numero 1 di Tangshan, i cui impianti erano stati danneggiati all'80 per cento dal terremoto del luglio scorso, ha già ripreso in pieno la produzione. In gennaio ha prodotto il 17 per cento di più del gennaio dell'anno scorso. Ne dà notizia l'agenzia Nuova Cina, la quale precisa che il complesso pubblico coloro che sono sospetti di insufficiente fedeltà alla costituzione della Repubblica federale tedesca e di discriminazione e repressione politica. Su cartelli e sugli striscioni portati dai dimostranti è stato sottolineato il pesante bilancio per la democrazia nella Repubblica federale tedesca, di cinque anni di pratica del decreto contro le sinistre che ha colpito, privando del lavoro, migliaia di cittadini appartenenti a partiti e movimenti di sinistra o sospettati di simpatizzare con essi.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. Il compagno Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del PCI, è stato eletto oggi relatore della Commissione politica alla Assemblea dell'Unione Europea Occidentale. È la prima volta che la carica viene assegnata a un comunista. Segre farà da relatore durante le sedute che la commissione terrà in giugno per discutere lo stato di applicazione degli accordi di Helsinki sulla sicurezza europea. Presidente della commissione è stato eletto il socialdemocratico tedesco occidentale Lennemotte Von Bothmer.

Dopo l'incontro tra Makarios e Denktash

Riprendono le trattative per la questione cipriota

Si delinea un riavvicinamento tra le due comunità dell'isola - Possibile mediazione americana ed europea, nel rispetto delle decisioni dell'ONU

Real possibilità di una schiarita nella crisi cipriota sembrano delinearsi dopo lo incontro dell'arcivescovo Makarios, presidente della Repubblica di Cipro con Rauf Denktaş, capo dello «Stato federato turco» dell'isola. Riprendono inoltre, dopo un'interruzione di otto mesi, i colloqui fra i due negoziatori, sotto l'egida di Waldheim, segretario generale dell'ONU, in questi giorni in visita a Cipro e nel Medio Oriente. Alcuni mutamenti importanti nelle precedenti posizioni intransigenti delle parti, hanno reso possibile l'attuale riavvicinamento. L'arcivescovo Makarios ha accettato la creazione di un sistema federale con due amministrazioni separate, una greca e una turca, che godranno di larga autonomia e un governo centrale dalle prerogative limitate. La condizione comune è che tale sistema federale non intacchi l'unità dello Stato, la libera circolazione dei cittadini, la libertà di insediamento e di proprietà. Da parte sua Denktaş

Dal nostro inviato

in un rapporto che si trova ora all'esame del Consiglio d'Europa. La definizione di un accordo quadro per la regolamentazione di tutti questi problemi, quindi, i rapporti degli USA con la Grecia e la Turchia, passa necessariamente attraverso il riavvicinamento di Ankara con Atene e l'avvio di positivi dialoghi intercomunitari a Cipro. Makarios che finora aveva preferito lasciar lavorare il tempo a suo favore, si oppone, a quanto sembra, ad una mediazione americana ed europea, a condizione che vengano rispettati i principi e le risoluzioni dell'ONU. Tale mediazione incentra però l'ostilità delle sinistre sia a Cipro che ad Atene e Ankara. Le soluzioni prospettate e le possibilità esistenti sono state abbordate dal vicepresidente Mondale nei suoi colloqui europei, mentre una delegazione americana, condotta dall'ex segretario alla Difesa Clifford è attesa nei prossimi giorni a Cipro e nella capitale della Grecia e nella Turchia. Il segretario di Stato Vance ha già avuto modo di sentire gli interessati mentre colloqui sono in corso fra i ministri degli esteri greco e turco. La diplomazia americana si da quindi da fare per concretizzare la sua mediazione prima dell'incontro, previsto per il mese di aprile, alla Casa Bianca, di Carter con Demirel e Caramanlis (insieme o separatamente). Comunque una soluzione definitiva della crisi cipriota non sembra ancora così vicina e bisognerà poi vedere in che misura la mediazione americana ed europea potrà incidere e in quale direzione sulla linea neutrale e di non allineamento seguita finora con mirabile conseguenza (il presidente Makarios, sostenuto dai comunisti dell'AKEL e dai socialisti dell'EOK e appoggiata dall'URSS, quando tale appoggio non contrasta con la politica di buona vicinanza con la Turchia. E' poco probabile, d'altronde, che di questa mediazione possano trarre profitti elettorali o di altra natura le destre a Cipro, che hanno sempre insistito perché il quadro del dialogo venisse spostato dai negoziatori intercomunitari e dalla sede delle Nazioni Unite in quella delle cancellerie occidentali.

Dal nostro inviato

Dal canto suo il «comitato politico per la difesa dei lavoratori» ha espresso «soddisfazione», ma con riserva. In una dichiarazione distribuita

Dal nostro inviato

Antonio Solaro

UNA SCELTA NATURALE L'APERITIVO A BASE DI CARGIOFO CYNAR